

Rinnovabili: buone notizie dal rapporto Irex 2012. Entro il 2030 400 mln di euro in meno in bolletta

Scritto da Anna Tita Gallo

Martedì 03 Aprile 2012 12:47



Rinnovabili: croce o delizia? Delizia, almeno secondo i risultati dell'Irex Annual Report 2012.

A quanto pare, i tagli alle **bollette delle famiglie** italiane potrebbero arrivare a **400 milioni di euro al 2030**. Eppure ancora si discute del **peso delle energie pulite che va a gravare sull'importo finale delle stesse bollette**. Chi avrà ragione?

Quattrocento milioni di euro: è quanto al 2030 le energie pulite permetterebbero di sottrarre agli importi che compaiono sulle bollette degli italiani. Ma la stessa Italia trarrebbe un beneficio

enorme investendo ancora in **rinnovabili**: da 22 a 38 miliardi di euro sempre fino al 2030. Sono i dati dell'Irex Annual Report 2012, che **sottolinea come il settore nel 2011 sia ancora cresciuto per mezzo di 223 operazioni tra eolico, fotovoltaico, biomasse, geotermico ed energia dai rifiuti, per un valore totale di 7,8 miliardi di investimenti, lo 0,5% del Pil nazionale**.

*"Dall'analisi delle operazioni del 2011 – ha commentato **Alessandro Marangoni**, capo del team di ricerca di Althesys, alle spalle del rapporto annuale - emerge un settore in crescita. In particolare la crescita interna, per la maggior parte nel fotovoltaico, rimane stabile. Nella finanza straordinaria invece continua l'aumento delle acquisizioni per 1,6 miliardi di euro, contro gli 1,3 del 2010".* E uno dei dati più incoraggianti è che *"il settore, inoltre, è tornato ad attirare i capitali del private equity internazionale"*.

Non solo. I risultati relativi a indotto ed occupazione sono le principali voci positive del rapporto sulle rinnovabili. Inoltre, considerando il mercato elettrico *"i prezzi nelle ore di picco vengono calmierati – ha spiegato Marangoni - Si stima che nel 2011 l'effetto di peak shaving attribuibile al fotovoltaico sia stato di 400 milioni di euro"*. In altre parole, quindi, le energie pulite permettono di risparmiare e permettono anche al sistema di tirare il fiato quando la domanda diventa massiccia.

Infine, lo scorso anno la maggior parte delle operazioni registrate, il 53%, ha riguardato il fotovoltaico. Tuttavia, si va riducendo la taglia degli impianti, che ora risultano di potenza inferiore ai 6 mw nell'87% dei casi. Lo stesso discorso vale per l'eolico, che ha fatto registrare il 23% di operazioni, nonostante il dato più significativo per il comparto riguardi una sorta di fuga all'estero delle aziende italiane.

Anna Tita Gallo